

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2019

NORD

CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	12/12/2019	6	Maltempo , due giorni di allerta neve in pianura = Allarme neve a bassa quota per oggi e domani Sulle Dolomiti il centro addestramento valanghe <i>Redazione</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	12/12/2019	19	Sbancata la frana a Schiucuz il rientro forse per Natale <i>Cri.co.</i>	4
CORRIERE DI VERONA	12/12/2019	9	Allarme neve a bassa quota per oggi e domani Sulle Dolomiti il centro addestramento valanghe <i>Redazione</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	12/12/2019	26	Una scuola nuova per tutti i paesi terremotati <i>Posta Dai Lettori</i>	6
GAZZETTINO BELLUNO	12/12/2019	34	Frana di Carfon: accordo tra i Comuni sulla strada <i>Dario Fontanive</i>	7
GAZZETTINO FRIULI	12/12/2019	28	Protezione civile, una grande sfida <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO PADOVA	12/12/2019	42	Vigili del fuoco, 540 interventi <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DEL PIEMONTE	12/12/2019	7	La mareggiata provocò anche un terremoto <i>Redazione</i>	10
MATTINO DI PADOVA	12/12/2019	15	Avviso meteo: possibili nevicate oggi e domani <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO VENETO	12/12/2019	27	I portavoce degli studenti scoprono la Protezione civile <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO VENETO	12/12/2019	39	Urto contro un cavo d'acciaio: un 44enne ferito mentre scia <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO VENETO	12/12/2019	49	Scontro all'incrocio, grave un artigiano <i>Anna Rosso</i>	14
NAZIONE SIENA	12/12/2019	36	Sisma nel Mugello I vigili del fuoco di Siena aiutano gli sfollati <i>Redazione</i>	15
CORRIERE DI NOVARA	12/12/2019	6	Vigili del fuoco: nel Vco 3500 interventi <i>Redazione</i>	16
CORRIERE FIORENTINO	12/12/2019	5	E le brande fecero spazio alla partita dei bambini <i>Redazione</i>	17
GAZZETTINO TREVISO	12/12/2019	37	Un defibrillatore alla Protezione civile <i>Redazione</i>	18
GAZZETTINO TREVISO	12/12/2019	37	Asfaltature e mercato, intasate molte strade del centro <i>Laura Bon</i>	19
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	12/12/2019	44	Quarin, arrivano le reti per contenere le frane <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/12/2019	28	I portavoce degli studenti scoprono la Protezione civile <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	12/12/2019	38	Protezione civile I volontari sono abilitati al soccorso in acqua <i>Redazione</i>	22
NUOVA VENEZIA	12/12/2019	34	Alberi, non solo tagli bisogna ripiantarli <i>Redazione</i>	23
NUOVA VENEZIA	12/12/2019	43	Piave in piena e rischi industriali ecco il piano per le emergenze <i>Giovanni Monforte</i>	24
PICCOLO	12/12/2019	33	"Tassa" post terremoto Rimborsi a 13 farmacie <i>Redazione</i>	25
PICCOLO GORIZIA	12/12/2019	36	Protezione civile Moretto e Galopin nuovi capisquadra <i>Redazione</i>	26
PICCOLO GORIZIA	12/12/2019	38	Quarin, arrivano le reti per contenere le frane <i>Redazione</i>	27
REPUBBLICA GENOVA	12/12/2019	2	Viadotto crollato l'inchiesta accelera = Frana sul ponte blitz della Finanza nella sede Autofiori <i>Marco Lignana</i>	28
STAMPA TORINO	12/12/2019	51	La Regione in aiuto dei circoli sportivi colpiti dall'alluvione <i>Pier Francesco Caracciolo</i>	30
meteoweb.eu	11/12/2019	1	Crolla muro di contenimento di una collina a Montelupo Fiorentino: auto distrutte, evacuate 5 famiglie <i>Redazione</i>	31
ansa.it	11/12/2019	1	Mareggiata causò terremoti Mediterraneo - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	32
cittadellaspezia.com	11/12/2019	1	Torrente Gravegnola, lavori chiusi entro febbraio <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2019

mattinopadova.gelocal.it	11/12/2019	1	In arrivo nevicate a bassa quota, allerta meteo in Veneto <i>Redazione</i>	34
padovaoggi.it	11/12/2019	1	Sorpresa dalle previsioni meteo: neve in arrivo anche a Padova e provincia? <i>Redazione</i>	35
comune.verona.it	11/12/2019	1	PREVISIONI METEO. NEI PROSSIMI DUE GIORNI POSSIBILI NEVICATE IN CITTA'. AMIA AL LAVORO CON GLI SPARGISALE Ufficio Stampa - Comune di Verona <i>Redazione</i>	36
oggiTreviso.it	11/12/2019	1	Arriva la neve a bassa quota, stato di attenzione in Veneto. <i>Redazione</i>	37
tviweb.it	11/12/2019	1	Meteo Veneto, stato di attenzione per neve a bassa quota <i>Redazione</i>	38
ufficiostampa.comune.verona.it	11/12/2019	1	PREVISIONI METEO. NEI PROSSIMI DUE GIORNI POSSIBILI NEVICATE IN CITTA'. AMIA AL LAVORO CON GLI SPARGISALE <i>Redazione</i>	39
veronasera.it	11/12/2019	1	Previsioni meteo Neve a Santa Lucia <i>Redazione</i>	40
veronasera.it	11/12/2019	1	Nevicate a Santa Lucia Spargisale in funzione a Verona <i>Redazione</i>	41
vicenzareport.it	11/12/2019	1	Maltempo, in arrivo la neve anche a bassa quota <i>Redazione</i>	42
vicenzapiu.com	11/12/2019	1	In arrivo le prime nevicate su pianura e colline del Veneto <i>Redazione</i>	43
rovigoindiretta.it	11/12/2019	1	Arriva la neve, è stato di allerta <i>Redazione</i>	44
tgverona.it	11/12/2019	1	TGVerona.it - Neve in città? Amia già al lavoro coi spargisale <i>Redazione</i>	45
tgverona.it	11/12/2019	1	TGVerona.it - Stato di attenzione per neve a Verona e in Veneto <i>Redazione</i>	46
atnews.it	11/12/2019	1	Associazione Volontari Protezione Civile di Asti: dal 1995 al servizio del territorio <i>Redazione</i>	47
regione.fvg.it	11/12/2019	1	Prot.civile: Riccardi, passare testimone nuove generazioni consapevoli Dec 11 00:00:00 CET 2019 <i>Redazione</i>	48
triesteallnews.it	11/12/2019	1	Possibile nevischio nella mattina di giovedì? <i>Redazione</i>	49
verona-in.it	11/12/2019	1	Meteo, nei prossimi due giorni possibili nevicate anche in città <i>Redazione</i>	50
veronaoggi.it	11/12/2019	1	Arpav: possibili nevicate nei prossimi due giorni <i>Redazione</i>	51

Meteo e servizi

Maltempo , due giorni di allerta neve in pianura = Allarme neve a bassa quota per oggi e domani Sulle Dolomiti il centro addestramento valanghe

[Redazione]

SULLE DOLOMITI IL CENTRO ÁÍÔÉ VALANGHE Maltempo, due giorni di allerta neve in pianura a pagina 6 Meteo e servizi Allarme neve a bassa quota per oggi e domani Sulle Dolomiti il centro addestramento valanghe VENEZIA Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di oggi e domani. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo stato di attenzione per nevicate a bassa quota, da oggi alla serata di domani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per oggi, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Intanto, dal 26 novembre sulle Dolomiti venete è aperto il campo Arpav per l'addestramento nelle valanghe. L'apertura anticipata è stata decisa da Arpav per le abbondanti nevicate di novembre che hanno richiamato sulle Dolomiti venete gli amanti dello sci fuori pista, dagli escursionisti con le ciaspole agli scialpinisti. Il campo si trova sul Col Margherita, nella ski area del Passo San PellegrinoFalcade, in una zona recintata, visibile dalla pista. -tit_org- Maltempo, due giorni di allerta neve in pianura - Allarme neve a bassa quota per oggi e domani Sulle Dolomiti il centro addestramento valanghe

Sbancata la frana a Schiucaz il rientro forse per Natale

Senza sosta l'opera delle ruspe che hanno abbassato il livello dello smottamento e ripulito i canali di raccolta dei materiali. Soccac: Servono altri dieci giorni

[Cri.co.]

Senza sosta l'opera delle ruspe che hanno abbassato il livello dello smottamento e ripulito i canali di raccolta dei materiali, Soccac: Servono altri dieci giorni BELLUNO. La montagna sopra Schiucaz è stata sbancata: le ruspe stanno lavorando a ritmi forsennati sulla frana che minaccia l'abitato. Resta solo una parte di "zona rossa" sulla quale è previsto di intervenire nei prossimi giorni, permettere in sicurezza tutte le case. Le due famiglie evacuate restano comunque fuori dalle abitazioni fino a quando non ci sarà lo stop all'emergenza: tempo una settimana o dieci giorni, secondo le stime. Forse per Natale rientreranno, sperando che il tempo consenta di continuare con i ritmi attuali. Alcune foto della frana e dello stato dell'arte sono state pubblicate dall'assessore regionale Gianpaolo Bottacin: Continuano i lavori a Schiucaz in comune di Alpi, senza sosta, scrive su Fb. Una speranza che abbiano termine anche da parte del Comune. Veneto strade in questo periodo di meteo senza precipitazioni ha decisamente "abbassato" il livello del colle, come del resto si può notare dalle fotografie. I lavori continuano alacremente in questo periodo dice il sindaco di Alpi Umberto Soccac e tutta l'attività è rivolta ad arrivare finalmente a quell'unico tratto situato a nord della frana, che è rimasto ancora e che incombe sopra il vecchio mulino. Nel giro di 7 o 10 giorni dovrebbero riuscire a depotenziarlo, dunque a renderlo "innocuo". Nel frattempo continua il sindaco stanno ripulendo tutta l'area sottostante e questo dovrebbe consentirci di riaprire l'accesso alle case. Sono ancora fuori le due famiglie, assieme anche all'attività commerciale. L'attività di ingrosso ha comunque possibilità di continuare grazie all'ultimo intervento effettuato che consente ai proprietari di entrare da dietro: Hanno l'accesso nuovo da dietro, è stata sistemata la strada subito dopo il ponte che evita di dover girare proprio sotto la frana, sulla provinciale. Questo facilita un po' le cose. Due famiglie per ora, però, sono ancora fuori dalle abitazioni: sono troppo a ridosso e finché il blocco non viene sistemato non si può rischiare. I lavori li fanno adesso e poi si spera di poter liberare almeno l'accesso. I lavori di ripristino della frana e della strada continueranno ovviamente compatibilmente con la situazione meteo: di fatto l'orizzonte dalle case verso lo smottamento è decisamente cambiato. L'area in movimento è stata totalmente disboscata, l'opera delle ruspe sia dalla parte di fronte, sia dalla parte retrostante ha sbancato notevoli quantità di materiale. La speranza delle persone interessate ancora dall'ordinanza di sgombero, è che per Natale magari si possano rispettare i tempi entro i quali avere ragione della parte ancora pericolosa. Per passare le feste sotto il proprio tetto. Ci vuole ancora una settimana, al massimo servono dieci giorni di lavoro. Cri.Co. LAVORI A RITMI SERRATI Le foto dello smottamento pubblicate dall'assessore Gianpaolo Bottacin sul suo profilo Facebook, Come si può notare, i lavori di sbancamento sono andati avanti moltissimo. Sotto, il paese nella scorsa estate quando la frana era nascosta dalla vegetazione. Attualmente è ancora in vigore Ordinanza comunale di sgombero di due sole famiglie direttamente interessate da una parte sola di frana da lavorare -tit_org-

Meteo e servizi

Allarme neve a bassa quota per oggi e domani Sulle Dolomiti il centro addestramento valanghe*[Redazione]*

Meteo e servizi VENEZIA Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di oggi e domani. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo stato di attenzione per nevicate a bassa quota, da oggi alla serata di domani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per oggi, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più inteme. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Intanto, dal 26 novembre sulle Dolomiti venete è aperto il campo Arpav per l'addestramento nelle valanghe. L'apertura anticipata è stata decisa da Arpav per le abbondanti nevicate di novembre che hanno richiamato sulle Dolomiti venete gli amanti dello sci fuori pista, dagli escursionisti con le ciaspole agli scialpinisti. Il campo si trova sul Col Margherita, nella ski area del Passo San Pellegrino-Falcade, in una zona recintata, visibile dalla pista. Il campo Si trova sul Col Margherita, nella ski area del Passo San Pellegrino-Falcade, a 2300 metri di altitudine in una zona recintata -tit_org-

cara santa lucia...

Una scuola nuova per tutti i paesi terremotati

[Posta Dai Lettori]

CARA SANTA LUCIA... Cara Santa Lucia, siamo Gaia e Andrea Pillitteri, due fratelli di quasi 8 e 5 anni. Siamo due bei furbetti, a volte litighiamo, ma ci vogliamo un mondo di bene! Vorremmo che portassi le Lego Friends più una LoI omg per me e la caserma dei pompieri Lego più un gioco che vuoi per Andrea. A tutta la nostra bellissima famiglia porta gioia, salute e amore! E per tutte le persone del mondo un po' più di pace, felicità e bontà! Grazie, sei sempre gentilissima con noi e ti vogliamo tanto bene. Ti aspettiamo Gaia e Andrea Pillitteri Cara Santa Lucia, siamo Noemi e Sofia, ti scriviamo per chiederti se puoi passare anche da noi, io abito a Suzzara e Sofia a Pegognaga, dimenticavo siamo zia e nipote. Ti aspettiamo. Un grande abbraccio. Noemi e Sofia Cara Santa Lucia, siamo due fratelli Giada e Thomas, noi per il giorno in cui arriverai, vorremmo dei giochi. Io i giochi in scatola e per mio fratello Thomas una macchina della Polizia. Mentre per i miei genitori ho pensato tanto sai, ma non riuscivo a immaginare cosa potevi portare, hanno tutto amore, salute ecc. poi ho capito che il regalo più bello esiste già per loro, siamo noi due. Ciao. Giada e Thomas Sunassy Cara Santa Lucia, ci chiamiamo Alessandro e Irene, abitiamo a Rodigo, siamo due fratelli e ci vogliamo molto bene! Quest'anno volevamo chiederti i dolci e non il carbone, anche per tutti i nostri amici della scuola primaria della classe prima e dell'asilo nido Favole e Coccole. A noi piacerebbero i Lego e Topolino che gattona. Chiediamo tanti vestitini per il nostro nipotino Leonardo che deve nascere, le scarpe da ballo nuove per nostra cugina Chiara e i Nerf per nostro cugino Damiano. Grazie, rivogliamo tanto bene. Alessandro e Irene Cara Santa Lucia, quest'anno ho deciso che scegli tu per me dal tuo carretto. Mi piace scartare i regali perciò ricordati di impacchettare per bene tutto. Per il resto ho cercato di fare del mio meglio per comportarmi bene, ma si sa...sono un po'estroso! Un abbraccio HtuoNoahP. 7 anni da Castellucchio Cara Santa Lucia, porta tanta serenità e gioia a tutti i bambini e tante caramelle per me. Un abbraccio Sonia Cara Santa Lucia, quest'anno non chiedo regali per me o i miei amici, ma vorrei che tutti i bambini avessero una scuola decente in cui andare. Leggo purtroppo che in alcuni paesi colpiti dal terremoto ci sono ancora strutture precarie e prefabbricati. Un problema che si trascina anche a Poggio Rusco, dove abitano i miei cugini. Non so cosa sia successo e perché a distanza di sette anni dal sisma tutto sia irrisolto. Ti prego, pensaci tu. Matteo -tit_org-

Frana di Carfon: accordo tra i Comuni sulla strada

[Dario Fontanive]

Accordo tra i Comuni di Vallada e Canale per l'abitato di Carfo. Mentre l'Impresa Sevis per conto della Provincia sta continuando a lavorare per sgomberare della frana che il 14 novembre aveva interrotto la strada comunale che serve la frazione di Carfon, i Comuni di Canale e di Vallada hanno trovato un accordo per la viabilità alternativa a servizio di questo villaggio che si snoda sul versante di Gaer ovvero nella parte che interessa Vallada. Un protocollo d'intesa necessario considerato che probabilmente ancora per parecchio tempo il collegamento con il paese di Carfon sarà garantito solo attraverso questa strada. Anche se sarà liberata la carreggiata della strada principale che sale dalla località di "La Mora" con ogni probabilità la viabilità rimarrà interdetta fino alla completa messa in sicurezza dell'intera area interessata dalla frana. Le due Amministrazioni VALLADA hanno voluto quindi approvare questo protocollo d'intesa al fine di disciplinare i rapporti tra i due Comuni sull'utilizzo di della via nel tratto compreso tra la località "Le Foibe-Gaer". A tale proposito il Comune di Canale prowederà a posizionare, controllare e mantenere a propria cura, spese e responsabilità un semaforo per regolamentare il traffico sul tratto stradale. Inoltre prowederà alla manutenzione e allo sgombero della neve e all'inghiaimento della carreggiata in caso di ghiaccio sul tratto stesso per garantire la viabilità. Il Comune di Vallada autorizza attraverso questo protocollo d'intesa il Comune di Canale a posizionare il semaforo per regolamentare il traffico sul tratto stradale "le Fioibe-Gaer". Vallada comunque collabora, nei limiti delle sue possibilità, con Canale per lo sgombero della neve. Il protocollo tra i Comuni è già in vigore e durerà sino a che Vallada e Canale decideranno a lavori di bonifica conclusi di terminare la collaborazione. Dario Fontanive LA FRAZIONE Carfon di Canale -tit_org-

Protezione civile, una grande sfida

[Redazione]

>; Abbiamo davanti a noi una grande sfida, quella di trasferire la cultura e i valori di protezione civile ai giovani, per fare in modo che questa straordinaria esperienza non si esaurisca con la nostra generazione. È una responsabilità e uno dei più alti compiti di cui dobbiamo farci carico. Lo ha detto ieri nel Centro operativo della Protezione civile Fvga Palmanova, il vicegovernatore Riccardo Riccardi, all'incontro con il coordinamento regionale degli studenti. Davanti a 96 studenti, ha detto: Il nostro dovere è certamente quello di proseguire a mettere in sicurezza il territorio, realizzare opere per ridurre i profili di rischio, formare le persone che devono operare nell'emergenza e fare gli investimenti appropriati, ma un compito ancora più alto è quello di fare in modo che l'esperienza di protezione civile non si concluda. -tit_org-

Vigili del fuoco, 540 interventi

[Redazione]

Molto intensa anche nell'anno che si sta concludendo, l'attività dei vigili del fuoco del distaccamento dell'Alta, facente parte del comando provinciale diretto dall'ingegnere Vincenzo Lotito. Coordinato dal funzionario Mauro Bacelle, con capo reparto Giancarlo Seimin, il gruppo conta 28 uomini suddivisi in 4 squadre. Quella di Cittadella è la seconda sede dei vigili del fuoco costituita nell'area provinciale, nel 1920. Compirà quindi un secolo di fondazione il prossimo anno. Questo a dimostrazione dell'importanza della presenza del servizio nel territorio dell'Alta Padovana che conta 28 Comuni, ed è contermina con le province di Vicenza e Treviso dove non poche volte i vigili del fuoco operano in rinforzo. Dalla sede in Riva del Grappa, i vigili del fuoco sono usciti in emergenza ben 540 volte nel corso dei 12 mesi scorsi. Più di una chiamata al giorno. Di questi soccorsi, 250 sono stati per incendi anche di elevata importanza come avvenuto nelle scorse settimane. CITTADELLA La seconda tipologia di attività di soccorso è rappresentata dagli incidenti stradali che vedono in azione i pompieri quando è necessario liberare i feriti dalle lamiere contorte, oltre che svolgere l'opera di messa in sicurezza dei mezzi coinvolti nei sinistri. Non pochi anche i soccorsi a persona, 80, mentre sono stati 60 gli interventi rubricati nella "varia tipologia", che grazie alla competenza dei vigili del fuoco hanno visto risolte situazioni di una certa criticità. Una realtà ben inserita nel tessuto civico, con i vigili del fuoco presenti anche in cerimonie ed iniziative di rilievo. Da ultima l'omaggio alla Madonna del Carmine di domenica scorsa. È un lavoro con rischi elevati e che richiede quindi un addestramento costante. I vigili del fuoco sono persone valorose alle quali va il grazie dei cittadini e delle altre realtà istituzionali ed associative, come dimostrato nel giorno del patrono. Santa Barbara, festeggiato con una messa al distaccamento. M.C. -tit_org-

VIOLENZA DELLE ONDE MAI VISTA

La mareggiata provocò anche un terremoto*Dopo un anno di studi la conferma: prima volta che il fenomeno si verifica nel Mediterraneo**[Redazione]*

VIOLENZA DELLE ONDE MAI VISTA Dopo un anno di studi la conferma: prima volta che il fenomeno si verifica nel Mediterraneo. Che non fosse una mareggiata come tutte le altre lo avevano purtroppo capito sulla propria pelle i liguri. Ora anche dalla scienza arriva una conferma che ha del clamoroso: il 29 ottobre del 2018, quando la spaventosa mareggiata devastava porti, strade, spiagge e lungomare in Liguria, i sismografi registrarono uno strano terremoto. Due differenti apparati lo avevano rilevato e per oltre un anno i ricercatori del Cnr hanno lavorato per capirne le cause. Gli studiosi si sono trovati di fronte a un fenomeno nuovo: un sisma provocato dalla potenza delle onde. È il primo caso nel Mediterraneo. In quei giorni l'Alto Adriatico e il Mar Ligure erano interessati da una potentissima burrasca che portò i venti a soffiare a oltre 200 chilometri orari sulle Dolomiti. La vibrazione terrestre provocata dalle mareggiate si ripete da sempre nelle coste degli Stati Uniti, ma dalle nostre parti viene rilevato per la prima volta. I sismografi dell'Università di Padova erano piazzati a circa 40 chilometri dalle coste interessate dalla burrasca e per l'intera durata delle mareggiate hanno rilevato un leggero terremoto. Le vibrazioni non sono prodotte, come sembrerebbe intuitivo, dalle onde che arrivano sulla costa - spiega Luigi Cavaleri del Cnr-Ismar -. Questo effetto è sì forte ma estremamente locale. Il fenomeno dei microterremoti avviene quando le onde che s'infrangono a riva, si riflettono subito dopo verso il largo, andando a sovrapporsi con quelle di senso opposto e generando onde stazionarie che sono in grado di sollecitare il fondo con impulsi di pressione. Questo impatto arriva a decine di chilometri dalla costa. Gli effetti della burrasca e della mareggiata furono devastanti. In Liguria una donna morì ad Albisola Superiore colpita da una parte di un tetto volata via. A Rapallo la diga forenea venne distrutta causando una strage di yacht, a Portofino la strada crollò lasciando il borgo dei vip isolato. Altri tratti di strada litoranea vennero in ghiottiti in Liguria. Ma persino sulle Dolomiti vennero abbattute foreste, a Venezia l'acqua alta raggiunse un metro e 56 centimetri. Oltre alle conseguenze dirette e verificate con danni incalcolabili sul territorio, arriva ora la conferma che la mareggiata provocò persino un terremoto. -tit_org-

perturbazione in arrivo

Avviso meteo: possibili nevicate oggi e domani

[Redazione]

PERTURBAZIONE IN ARRIVO VENEZIA. Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra oggi e domani. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione del Veneto ha diramato lo stato di attenzione per nevicate a bassa quota, da oggi alla serata di domani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per oggi, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di domani sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura. Anche se il rischio di nevicate in città appare remoto, i centri maggiori - come Padova- hanno allertato il personale addetto e i mezzi spargisale e per lo spazzamento delle strade. Neve possibile a bassa quota. KgSX T. if..-tit_org-

I portavoce degli studenti scoprono la Protezione civile

Una novantina di ragazzi in visita alla centrale operativa di Palmanova Obiettivo capire i meccanismi e gli strumenti legati ai piani d'emergenza

[Redazione]

Una novantina di ragazzi in visita alla centrale operativa di Palmanova Obiettivo capire i meccanismi e gli strumenti legati ai piani d'emergenza Abbiamo davanti a noi una grande sfida, quella di trasferire la cultura e i valori di protezione civile ai giovani, per fare in modo che questa straordinaria esperienza non si esaurisca con la nostra generazione. È una responsabilità e uno dei più alti compiti di cui dobbiamo farci carico per fare in modo che essa possa continuare ad andare avanti. Così il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha accolto al Centro operativo della Protezione civile regionale a Palmanova i giovani del coordinamento regionale degli studenti costituito dai rappresentanti dei vari coordinamenti provinciali, a cui hanno partecipato anche il referente regionale delle consulte studentesche, Emanuele Bertoni, e il direttore della Protezione civile Fvg, Amedeo Aristei. Davanti a 96 studenti, Riccardi, che ha voluto parlare più come padre e volontario piuttosto che come uomo delle istituzioni, non ha nascosto le preoccupazioni per la tenuta di un sistema che ha necessità di poter contare sulle nuove generazioni. Il nostro dovere - ha precisato Riccardi - è certamente quello di proseguire a mettere in sicurezza il territorio, realizzare opere per ridurre i profili di rischio, formare le persone che devono operare nell'emergenza e fare gli investimenti appropriati, ma un compito ancora più alto è quello di fare in modo che l'esperienza di protezione civile non si concluda. Se raggiungeremo lo scopo e riusciremo a fare emergere dai giovani i migliori valori, trasmettendo loro il nostro passato, a partire dal sisma del 1976 che abbiamo vissuto e che ha condizionato la nostra vita, allora questa straordinaria esperienza che oggi conta 12 mila volontari in regione potrà continuare a garantire al territorio una nuova classe dirigente all'altezza della situazione. Il vicegovernatore ha esortato la platea a non sottovalutare i profili di rischio che abbiamo davanti, conseguenza anche dei cambiamenti climatici, e per i quali è necessario essere preparati per affrontarli al meglio. Voi siete gli eredi a cui passare il testimone - ha evidenziato l'assessore rivolgendosi agli studenti - e ho fiducia che sarete in grado di tenere ancora più alta la bandiera del senso civico, dell'appartenenza a quei valori che fanno del Friuli Venezia Giulia una regione a cui tutta l'Italia guarda con rispetto. Nel suo intervento, il vicegovernatore ha rimarcato alcuni elementi di cui essere particolarmente orgogliosi: la capacità della politica di non dividersi sul tema della protezione civile e di agire sempre per affrontare le emergenze, l'incidenza del sistema del volontariato rispetto alla popolazione residente che è il più alto in Italia e, infine, la solidarietà internazionale, conosciuta con il sisma di 43 anni fa, frutto della grande credibilità e dell'apprezzamento conquistato dai nostri corregionali emigrati all'estero. Riccardi, infine, ha sottolineato l'importanza di momenti formativi come quello odierno capaci di coinvolgere il sistema scolastico per trasferirli ai giovani la consapevolezza dei rischi ma, soprattutto, dei valori che animano la Protezione civile. È importante avvicinare i ragazzi a queste tematiche per avere adulti con consapevolezza domani, ha concluso. Sono 96 i giovani del coordinamento regionale degli studenti costituito dai rappresentanti dei vari gruppi provinciali che ieri mattina hanno incontrato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi (a destra con Fé Piccinin, presidente della consulta studentesca della provincia di Pordenone) prima di visitare la centrale operativa unica regionale della Protezione civile di Palmanova, dove si sono trattenuti per tutta la mattina. Gli studenti ascoltano una delle relazioni nel corso della mattinata -tit_org-

Urto contro un cavo d'acciaio: un 44enne ferito mentre scia

[Redazione]

Urto contro un cavo d'acciaio; un 44enne ferito mentre scia PONTEBBA. Poteva avere conseguenze ancora più gravi per uno sciatore di 44 anni l'incidente che si è verificato martedì sera su una pista a passo Pramollo. Giovanni Gallizia, residente a Pontebba, verso le 18 era impegnato in una discesa su una pista di Nassfeld, località sciistica carinziana, quando è caduto andando a urtare il cavo che dava sicurezza al gatto delle nevi intento alla battitura della pista in un tratto in pendenza. Nella caduta ha battuto violentemente il capo, riportando una contusione. L'uomo è stato soccorso e medicato sul posto per essere poi trasportato all'ospedale di Villaco, da dove, per cautela vista la dinamica dell'incidente, il per sonale sanitario austriaco ha deciso di trasferire il ferito al nosocomio di Magenfurt. Fortunatamente, le sue condizioni sono andate migliorando e i familiari e gli amici che gli hanno reso visita ieri, lo hanno trovato in buone condizioni. Resta comunque la preoccupazione per le circostanze in cui si è verificato l'incidente, quando la pista era ormai chiusa da tempo, ed era stato avviato il lavoro deimezzibattipista. In ogni località sciistica esiste il divieto assoluto di sciare in piste chiuse, infatti, all'imbrunire, entrano in azione i gatti delle nevi per livellare e sistemare il fondo sciabile per renderlo ottimale per gli sciatori della giornata successiva. Auno altro sciatore, lo ricordiamo anche per sottolineare la pericolosità di questi comportamenti, è andata ancora peggio solo tré giorni fa in Val Badia, quando, a pista chiusa è andato a schiantarsi contro lo stesso gatto delle nevi riportando gravi ferite che hanno determinato il suo ricovero urgente all'ospedale di Bolzano. G.M. -tit_org- Urto contro un cavoacciaio: un 44enne ferito mentre scia

Scontro all'incrocio, grave un artigiano

Altri tre feriti: il figlio 30enne dell'uomo, che era con lui su un furgone, e una madre con il suo bimbo a bordo di un'altra auto

[Anna Rosso]

Scontro all'incrocio, grave un artigiano. Altri tre feriti: il figlio 30enne dell'uomo, che era con lui su un furgone, e una madre con il suo bimbo a bordo di un'altra auto. Un incidente stradale dalle gravi conseguenze si è verificato ieri mattina a Pocenia, all'incrocio tra la strada provinciale 43 (via Bassi) e via Giulio Locatelli, a due passi dal cavalcavia autostradale. Sono quattro i feriti e, di questi, uno è stato accompagnato in elicottero in condizioni serie all'ospedale di Udine. I medici che lo hanno poi visitato si sono riservati la prognosi. A scontrarsi sono state una vettura Ford B-Max e un furgone Opel Vivaro. Sulla macchina stavano viaggiando una mamma di quarantaquattro anni che abita nella zona di Mortegliano e il suo bambino di pochi anni, mentre sull'altro mezzo c'erano due artigiani, padre e figlio, entrambi residenti nel Trevigiano, a Cornuda. A riportare le ferite più preoccupanti, traumi alla testa e al torace, è stato l'uomo che era alla guida del furgone, il papà, Silvano Beccegato, sessantaquattroanni. È accaduto tutto intorno alle 10.15 e subito dopo sono arrivate le prime richieste di aiuto al Numero unico d'emergenza 112. A Pocenia si sono precipitati l'elicottero e due ambulanze inviati dalla centrale operativa Sores. L'equipe medico-sanitaria ha poi deciso di accompagnare la madre e il piccolo all'ospedale di Udine. L'autista dell'Opel Vivaro, il 64enne, è stato dapprima curato sul posto e poi è stato trasferito in elicottero al pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia, nel capoluogo friulano. Suo figlio, uomo di trent'anni, è stato invece portato all'ospedale di Latisana. La dinamica dello scontro è ancora tutta da chiarire. Se ne stanno occupando gli agenti della polizia locale di Latisana che stanno lavorando sotto la guida del comandante Nicola Salvato. In base ai primi rilievi, sembra che all'origine dello scontro potrebbe esserci una mancata precedenza. Si è trattato di un urto frontale e laterale che ha fatto finire tutti e due i veicoli nella campagna che si trova subito al di sotto del livello della strada e il furgone dei due falegnami si è anche ribaltato. I mezzi sono stati poi posti sotto sequestro per consentire agli investigatori di fare ulteriori accertamenti. Sarà effettuata, infatti, un'analisi fotocomparativa dei danni in modo da poter individuare con certezza le cause della collisione. Le operazioni di soccorso sono andate avanti a lungo ed erano all'opera pure i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano che hanno provveduto alla messa in sicurezza dei mezzi. Inevitabili i rallentamenti al traffico. Secondo alcuni residenti in paese l'incrocio in questione è un punto particolarmente pericoloso della viabilità locale, anche perché mancherebbe una segnaletica adeguata. Inoltre, come hanno poi osservato altri, la visibilità, uscendo dalla zona industriale, è decisamente scarsa. I due mezzi - l'ord. Max e Opel Vivaro che si è poi ribaltato sono finiti fuori strada. L'urto è accaduto verso le 10.13 tra la provinciale 13 (via Bassi) e via Locatelli. -tit_org- Scontro all'incrocio, grave un artigiano

Sisma nel Mugello I vigili del fuoco di Siena aiutano gli sfollati

[Redazione]

Sisma nel Mugello I vigili del fuoco di Siena aiutano gli sfollati Continua il lavoro di verifica degli edifici e di assistenza alla popolazione da parte dei Vigili del Fuoco, in seguito al terremoto che ha colpito il Mugello e ha riguardato anche le province di Firenze e Prato. Dal Comando di Siena continuano a partire tecnici per aiutare i colleghi già operativi nei centri di coordinamento aperti nella zona colpita dal sisma e prestare assistenza ai 600 cittadini che ora sono sfollati.

éÄ -tit_org-

Vigili del fuoco: nel Vco 3500 interventi

[Redazione]

STATISTICHE Rispetto all'anno prima c'è un leggero aumento VERBANIA Sono 3500 gli interventi urgenti effettuati dai Vigili del fuoco del comando provinciale di Verbania e dai volontari dei Distaccamenti nell'ultimo anno di attività. Li ha elencati il comandante. Felice Iraca in occasione della festività di Santa Barbara, patrona del Corpo. In leggero incremento rispetto all'anno precedente. Un lieve incremento - ha spiegato - nelle operazioni di spegnimento degli incendi, un calo nei soccorsi per incidenti stradali, nella rimozione di nidi di vespe e calabroni, un significativo aumento degli interventi per danni d'acqua, alberi pericolanti e movimenti franosi dovuti agli ormai ciclici fenomeni meteo violenti e di brevissima durata che investono anche la nostra provincia. Le voci più significative - ha proseguito - sono state 591 interventi per incendi, con un lieve aumento di quelli boschivi, 548 per la messa in sicurezza di piante pericolanti, 534 per la disinfestazione di nidi di calabroni, 207 per apertura porte, 178 per soccorso a persone in difficoltà, 114 per incidenti stradali. A coronamento di un anno di lavoro duro e intenso - ha sottolineato il comandante - mi piace ricordare l'elogio che 5 nostri vigili del fuoco hanno ricevuto dal capo del Corpo nazionale il 25 ottobre "per la professionalità, l'impegno e il senso del dovere valsi a scongiurare una potenziale situazione di pericolo" per un intervento di messa in sicurezza di due tigli secolari, alti 20 metri, che minacciavano la privata e pubblica incolumità nel comune di Baveno a seguito della violentissima tromba d'aria che ha colpito la provincia il 12 agosto. Iraca, inoltre, ha ricordato le simulazioni antincendio all'ospedale Castelli di Verbania il 27 novembre e quella che si sarebbe svolta al Centro ortopedico di quadrante di Omegna sabato 7 dicembre. In programma, ha anticipato il comandante, entro dicembre due simulazioni d'intervento a rischio rilevante alla Vinavil di Villadossola e alla Hydrochem di Pieve Vergonte. Sempre entro l'anno sono in programma esercitazioni del nucleo di contrasto al rischio nucleare batteriologico radioattivo (Nbcr), del Tas (ricerca persone con l'utilizzo di carte topografiche), del Niât (investigazione antincendio), del Saf (Soccorso alpino fluviale). Nell'ultimo anno, infine, sono state istruite 850 pratiche e attività di prevenzione incendi, formate quasi 1000 persone, effettuati 140 servizi antincendio nei locali di pubblico spettacolo della provincia. Al termine del discorso del comandante sono state assegnate le onorificenze al personale, effettivo e volontario, distintosi in servizio: Adam Williams Meloni, Marco candiotti, Lorenza Giavina, Simone Crivelli, Andrà Mantoan, Marco Sacchi, Riccardo Sacchi, Gabriele Sarli, Marta Valeria Sessa, Giorgio Ghidella, Eutizio Sevi, Fernando Spinozzi, Gabriele Gullizzoni, Giorgio Luchini, Tullio Domenici, Valter Ottina, Giovanni Viola, Francesco Bionda, Fulvio Manoni. m.r. VERBANIA I Vigili del fuoco in festa (foto Rampinini) -tit_org-

E le brande fecero spazio alla partita dei bambini

Prima dell'alba un'altra scossa, i genitori vanno al lavoro e loro restano con i soccorritori

[Redazione]

Prima dell'alba un'altra scossa, i genitori vanno al lavoro e loro restano con i soccorritori BARBERINO DI MUGELLO Ieri mattina, con la piccola scossa delle cinque e mezzo, c'è chi si è svegliato e si è messo a piangere, chi è sbiancato ed è rimasto zitto per diversi minuti. Ma i bambini, raccontano i volontari nella palestra di Barberino di Mugello dove c'è la più grossa fetta di sfollati, non sono come noi grandi cui le cose covano dentro: buttano fuori e dopo poco si dimenticano di tutto. Così, i trenta bambini della palestra dicono in coro: No, a casa non vogliamo tornare, stiamo meglio qui. Vanno dai 3 ai 13 anni e, nel paese ferito dal terremoto, sono i più felici. Fuori da casa, senza la scuola, con i genitori al lavoro, trascorrono le giornate assieme ai volontari delle Misericordie, coccolati da tutto il paese che li riempie di regali. Ma la grande scoperta di questi giorni, per loro, è il poter stare assieme. Mentre ipochi adulti che restano di giorno sembrano annoiarsi, loro non hanno un minuto da perdere. Prendono il pallone e si esercitano sui calci di rigore e le punizioni, con le brande a far da barriera. E quando si beccano ü rimbroto per un tiro troppo forte, si scusano e ricominciano daccapo. Dall'altra parte della palestra, un gruppetto gioca a carte, mentre Alessandro Tei, un giovane volontario della Misericordia di Castagneto Carducci, fa da maestro di disegno per i più piccini. Alice, la più convinta di non voler tornare a casa, gli fa il ritratto. Per loro è come essere in vacanza. Stanno bene, ma solo se dura poco, dice lui. Fogli e pennarelli sono il regalo di una cartoleria di Barberino, mentre una signora ha porta to in dono libri e fumetti. I fornai sembrano fare a gara: martedì sera, ecco trenta pizze, ieri pomeriggio un'enorme schiacciata con la Nutella. Da parte sua, la piccola Rebecca è spaesata, non sa se lei e la sua famiglia rientrano tra gli sfollati o tra i volontari: la sua casa nella zona rossa è inagibile, ma babbo, mamma, nonno e nonna sono tutti a dare una mano in palestra. Con addosso la divisa della Misericordia di Barberino. G.G. RIPRODUZIONE RISERVATA Il volontario Per questi trenta bimbi è come essere in vacanza, stanno bene Ma solo se dura poco -tit_org-

Un defibrillatore alla Protezione civile

[Redazione]

(L.Bon) Un defibrillatore può salvare la vita, soprattutto se in mano ad angeli come sono gli uomini della Protezione civile di Montebelluna. Ed è per questo che domenica scorsa, in occasione del tradizionale "pranzo e teatro" dei pensionati della Confartigianato di Montebelluna, Fiorenzo Pastro, presidente regionale, e il suo vice Francesco Positello hanno consegnato nelle mani del vicesindaco Elzo Severin e del coordinatore della Protezione civile Antonio Netto un defibrillatore portatile con cui portare soccorso nelle tante impegnata quotidianamente sul territorio la Protezione civile del capoluogo montelliano. E il vicesindaco ha ringraziato, oltre che per questo, anche per la donazione di 600 euro con cui l'associazione acquisterà alimenti non deperibili e altri generi di prima necessità, materiali che andranno a integrare le borse della spesa con cui la Protezione civile, coordinata dai servizi sociali, provvede stabilmente alle necessità vitali di ben duecento famiglie in stato di estremo bisogno. emergenze che vedono -tit_org-

Asfaltature e mercato, intasate molte strade del centro

[Laura Bon]

Asfaltature e mercato, intasate molte strade del centr MONTEBELLUNA Asfaltature, in pista anche con la pioggia. Quella di ieri è stata, senza dubbio, la giornata più dura da quando, dieci giorni fa, sono partiti i lavori di asfaltatura di alcune strade centrali della città: via Bertolini, via dei Martini, via Veronese, via Caverzan. Dopo che già martedì era stata riaperta via dei Martini, la chiusura di via Bertolini (ultima all'appello), unita al giorno di mercato, ha determinato una situazione pesante soprattutto attorno alle otto del mattino, quando si sono sommati il traffico di chi si recava al lavoro e quello di chi raggiungeva il mercato. E, inevitabilmente, aveva difficoltà nel dirigersi ai parcheggi. I DISAGI Così, mentre tutti cercavano percorsi alternativi, hanno finito per intasarsi le strade laterali. La situazione è stata difficile alle otto per un insieme di ragioni, poi è migliorata - dice l'ufficio tecnico - in difficoltà in particolare la direttrice ovest est, anche se non si può parlare di paralisi. Per sbrogliare la matassa è intervenuta la Protezione civile a fianco della polizia municipale: ha presidiato gli incroci cercando di far defluire il traffico. Anche se la situazione è rimasta comunque critica. Per andare dall'agenzia delle entrate all'ospedale vecchio ci sono voluti venti minuti - dice Davide Quaggiotto, del Pd - Alle 13 stesso tempo per andare da Biadene all'inizio di Sant'Andrea. Via Dalmazia era completamente in tilt. IL PROGRAMMA Comunque, il peggio è passato e ora si vede la luce in fondo al tunnel. Per domani alle 12 si conta di finire tutto e riaprire le strade, per la gioia dei commercianti che sperano negli af fari prenatalizi. Anche se, per quanto riguarda la conclusione dei lavori, c'è l'incognita pioggia, prevista sia per oggi sia per domani. Ma l'ufficio tecnico non intende fermarsi: Abbiamo sentito la ditta, lavoreranno anche nel caso in cui pioviggini. I camion sono termici e portano asfalto caldissimo, trasferendone poco alla volta per mantenere la temperatura. La scelta di effettuare le asfaltature in questo periodo è stata legata al fatto che le condizioni delle strade interessate, in particolare via Bertolini e via dei Martini, erano davvero precarie, con buche rischiare che avrebbero provocato forti rischi per la sicurezza nell'arco dell'inverno. Laura Bon L'UFFICIO TECNICO ASSICURA: CONTINUEREMO ANCHE CON LA PIOGGIA E FINIREMO ENTRO DOMANI RALLENTAMENTI Il traffico in via XXX aprile ha sofferto per i lavori -tit_org-

Quarin, arrivano le reti per contenere le frane

[Redazione]

La misura è stata stabilita dai tecnici della Protezione civile al termine della pulizia lungo il versante della vegetazione CORMONS. Una rete di protezione sulla parte superiore del versante collinare dal quale è precipitato pochi giorni fa un grosso masso sulla strada panoramica del Quarin. Questa la contromisura stabilita dai tecnici della Protezione civile per mettere in sicurezza l'area dove si è verificato lo smottamento franoso lo scorso 28 novembre: dopo una decina di giorni dedicati al lavoro di pulizia e sfalcio della vegetazione cresciuta incontrollata negli anni in quell'area, ieri mattina la scelta definitiva, ossia appunto predisporre un reticolato di contenimento in caso di eventuali futuri cedimenti. Non tutto il versante però sarà ingabbiato: ad essere interessata dal posizionamento delle reti sarà solo la parte tra il declivio sotto il castello e il punto roccioso da cui si è staccata la grossa pietra, lasciando libera invece la parte sottostante dove non si trovano massi e pietre. L'obiettivo di quest'operazione è infatti quella di mettere in sicurezza proprio la zona rocciosa, quella più esposta all'eventuale cedimento franoso. A svolgere l'intervento di copertura del sito sarà proprio la Protezione civile regionale nei prossimi giorni. Si può dunque affermare che sia iniziata la seconda parte delle operazioni di messa in sicurezza del sito: dopo gli sfalci del verde cresciuto incontrollato in questi ultimi anni su quel versante, ecco la decisione che dovrebbe creare una sorta di protezione per tutti, essendoci a pochi metri dalle rocce la strada panoramica del Quarin e la salita asfaltata che porta al castello. I tecnici della Protezione civile - conferma il sindaco Roberto Felcaro, che ieri mattina ha svolto un sopralluogo sul sito interessato - hanno deciso in questo modo proprio per evitare qualunque tipo di rischio: si è verificata la stabilità delle rocce e solo in quel punto, sulla parte superiore del versante, è stato deciso di porre una rete protettiva e contenitiva. I lavori saranno effettuati dalla Protezione civile regionale. Il cedimento di una grossa pietra del peso di diversi quintali aveva impressionato perché il masso era scivolato verso valle finendo la sua corsa accanto alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso, a pochi metri da una casa abitata. E proprio un uomo residente in quella struttura era stato il primo a dare l'allarme il 28 novembre scorso, dopo aver sentito un boato ed aver notato l'enorme pietra che era caduta a pochi passi dalla propria abitazione. La strada in quel punto dell'ascesa del Quarin resta tuttora chiusa al traffico veicolare. - M.F. -tit_org-

I portavoce degli studenti scoprono la Protezione civile

Una novantina di ragazzi in visita ieri alla centrale operativa di Palmanova Obiettivo capire i meccanismi e gli strumenti legati ai piani d'emergenza

[Redazione]

Una novantina di ragazzi in visita ieri alla centrale operativa di Palmanova. Obiettivo: capire i meccanismi e gli strumenti legati ai piani d'emergenza. Abbiamo davanti a noi una grande sfida, quella di trasferire la cultura e i valori di protezione civile ai giovani, per fare in modo che questa straordinaria esperienza non si esaurisca con la nostra generazione. È una responsabilità e uno dei più alti compiti di cui dobbiamo farci carico per fare in modo che essa possa continuare ad andare avanti. Così il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, ha accolto al Centro operativo della Protezione civile regionale a Palmanova i giovani del coordinamento regionale degli studenti costituito dai rappresentanti dei vari coordinamenti provinciali, a cui hanno partecipato anche il referente regionale delle consulte studentesche, Emanuele Bertoni, e il direttore della Protezione civile Fvg, Amedeo Aristei. Davanti a 96 studenti, Riccardi, che ha voluto parlare più come padre e volontario piuttosto che come uomo delle istituzioni, non ha nascosto le preoccupazioni per la tenuta di un sistema che ha necessità di poter contare sulle nuove generazioni. Il nostro dovere - ha precisato Riccardi - è certamente quello di proseguire a mettere in sicurezza il territorio, realizzare opere per ridurre i profili di rischio, formare le persone che devono operare nell'emergenza e fare gli investimenti appropriati, ma un compito ancora più alto è quello di fare in modo che l'esperienza di protezione civile non si concluda. Se raggiungeremo lo scopo e riusciremo a fare emergere dai giovani i migliori valori, trasmettendo loro il nostro passato, a partire dal sisma del 1976 che abbiamo vissuto e che ha condizionato la nostra vita, allora questa straordinaria esperienza che oggi conta 12 mila volontari in regione potrà continuare a garantire al territorio una nuova classe dirigente all'altezza della situazione. Il vicegovernatore ha esortato la platea a non sottovalutare i profili di rischio che abbiamo davanti, conseguenza anche dei cambiamenti climatici, e per i quali è necessario essere preparati per affrontarli al meglio. Voi siete gli eredi a cui passare il testimone - ha evidenziato l'assessore rivolgendosi agli studenti - e ho fiducia che sarete in grado di tenere ancora più alta la bandiera del senso civico, dell'appartenenza a quei valori che fanno del Friuli Venezia Giulia una regione a cui tutta l'Italia guarda con rispetto. Nel suo intervento, il vicegovernatore ha rimarcato alcuni elementi di cui essere particolarmente orgogliosi: la capacità della politica di non dividersi sul tema della protezione civile e di agire sempre per affrontare le emergenze, l'incidenza del sistema del volontariato rispetto alla popolazione residente che è il più alto in Italia e, infine, la solidarietà internazionale, conosciuta con il sisma di 43 anni fa, frutto della grande credibilità e dell'apprezzamento conquistato dai nostri corregionali emigrati all'estero. Riccardi, infine, ha sottolineato l'importanza di momenti formativi come quello odierno capaci di coinvolgere il sistema scolastico per trasferire ai giovani la consapevolezza dei rischi ma, soprattutto, dei valori che animano la Protezione civile. È importante avvicinare i ragazzi a queste tematiche per avere adulti consapevoli e solidi, ha concluso. Gli studenti ascoltano una delle relazioni nel corso della mattinata -tit_org-

Protezione civile I volontari sono abilitati al soccorso in acqua*[Redazione]*

FONTANAFREDDA. Fra le decine di aderenti alla squadra comunale di protezione civile, cinque volontari hanno frequentato il corso avanzato per tecnici soccorritori fluviali. Il corso si è equamente diviso fra lezioni teoriche in aula e pratiche dentro e fuori l'acqua. L'addestramento per i soccorritori fluviali - afferma Antonio Landa, assessore comunale alla protezione civile - ben si addice alla squadra locale composta da 25 volontari, coordinati da Luca Carlesso, che operano in un contesto fluviale, viste le caratteristiche territoriali, ricche di corsi d'acqua, a cominciare dal Livenza. Sia a Fontanafredda sia sulla Pedemontana - continua Antonio Landa - è lecito aspettarsi situazioni critiche che necessitano dell'intervento di esperti soccorritori per emergenze che potrebbero essere determinate da esondazioni dei corsi d'acqua. Per il corso di soccorritori fluviali, della durata di alcuni giorni, l'amministrazione comunale ha stanziato mille 400 euro. S.C. I volontari durante un'esercitazione di protezione civile in acqua -tit_org-

Alberi, non solo tagli bisogna ripiantarli

[Redazione]

Si tagliano gli alberi, ma nessuno li ripianta. Ed esprimere mal di pancia, sono i residenti dell'area del parco Bissuola, i quali fanno presente il problema. Da questa estate, infatti, a causa delle piogge eccezionali e del forte vento, in alcune aree della città sono caduti alberi uno dietro l'altro. Tra le zone più colpite quelle dove esiste ovviamente ancora verde, ma dove insistono anche cementificazioni. E ci sono strade dove puntualmente, vedi alla voce viale San Marco, cadono alberi in mezzo alla strada. Al parco della Bissuola sono rovinati a terra diversi alberi. E stato necessario, in più di un'occasione, l'intervento dei vigili del fuoco e della Protezione civile. I comitati cittadini chiedono, però, a gran voce, che non solo si tagli, ma che si provveda anche a reimpiantare i pioppi dei filari del parco. Forse li hanno abbattuti perché vicini alle case spiegano gli abitanti ci sono motivi precauzionali visto quanto accaduto, il problema è che non vengono mai sostituiti. -tit_org-

Piave in piena e rischi industriali ecco il piano per le emergenze

Approvata in Consiglio comunale la guida per gli interventi di protezione civile Il sindaco: fornite le direttive sui comportamenti da adottare in casi di pericolo

[Giovanni Monforte]

Approvata in Consiglio comunale la guida per gli interventi di protezione civile Il sindaco: fornite le direttive sui comportamenti da adottare in casi di pericolo Giovanni Monforte NOVENTA. Rischio idraulico: il Comune di Noventa si è dotato di una simulazione per studiare come, in caso di rottura degli argini del Piave, l'acqua potrebbe propagarsi e capire quali territori andrebbe a interessare. Lo studio è contenuto all'interno del nuovo Piano di protezione civile, che è stato approvato dal Consiglio comunale. Tra gli scenari ipotizzati, vi è pure il rischio di incidente industriale. Per questo il piano sarà accompagnato dal censimento di tutte le aziende presenti nell'area industriale a ridosso dell'autostrada, a iniziare da quelle più a rischio. Nel piano sono stati contemplati vari scenari. Per ciascuno di questi, spiega l'assessore Federico Fantuz, si sono ipotizzate le modalità di comportamento e i soggetti che dovranno intervenire per mettere il più possibile in sicurezza la popolazione. Lo studio è stato realizzato dai geologi Francesco Benincasa e Vittorio Bisaglia, insieme all'ufficio tecnico e alla protezione civile comunale. Pur considerando tutte le possibili emergenze, il piano si sofferma soprattutto sui rischi connessi al Piave, tornati di attualità negli ultimi tempi. Basti ricordare quanto accaduto nel novembre 2018, quando si è temuto che il Piave potesse rompere gli argini a Romanzici. In quell'occasione si arrivò all'evacuazione dell'outlet. I tecnici hanno raccolto nel piano tutti i dati disponibili, da quelli del Piano di assetto idrogeologico al Piano di gestione del rischio alluvione, da quelli contenuti nel Piano delle acque a quelli forniti dal Consorzio di bonifica. Si è arrivati così alla simulazione, che individua le aree più vulnerabili. Non è la fotografia di un evento accaduto. Ma è una simulazione di un'eventuale rottura a monte del Piave, spiegano i tecnici, sulla base della morfologia del terreno, si è visto da che parte si propagherebbe la lama d'acqua e quali sono i territori che possono essere interessati. E' uno studio molto utile perché, sulla base di questo, possiamo individuare anche le zone che non sono potenzialmente soggette ad allagamento. La più sicura è la zona vicina al centro storico. Quanto alle industrie, il piano contiene le schede di una serie di aziende significative, a iniziare da quelle che prevedono lavorazioni pericolose. Il Piano di protezione civile non risolve tutti i problemi, ma dà le direttive per agire in modo coordinato. Stiamo collaborando con le aziende più rilevanti, che hanno un loro piano di evacuazione, commenta il sindaco Claudio Marian, quanto al Piave, la piena del 2018 è stata di 2.700 metri cubi al secondo. Ma la Regione sta studiando uno scenario su 4 m La chiusura del parcheggio golenale in attesa della piena del Piave la metri cubi al secondo. Antonio Ormellese (Cambiare si può) ha sottolineato l'importanza dell'aggiornamento continuo della mappatura delle lavorazioni delle aziende. -tit_org-

"Tassa" post terremoto Rimborsi a 13 farmacie

[Redazione]

Accolta la tesi di chi contestava il metodo seguito dall'Aas per l'applicazione del contributo di solidarietà per l'Aquila. Dopo quasi otto anni si chiude la battaglia giudiziaria, legata al contributo straordinario richiesto dallo Stato dopo il terremoto dell'Aquila, tra un gruppo di 13 farmacie triestine e Azienda sanitaria, chiamata ora a restituire circa 45 mila euro. Per capire la vicenda e il motivo dello scontro bisogna tornare indietro al 6 aprile del 2009 quando una scossa di magnitudo 6 della scala Richter causò in Abruzzo 309 morti, 1.600 feriti e 80 mila sfollati. Il governo, allora guidato da Silvio Berlusconi, decise di trattenere una quota dell'1,4% sui rimborsi dei farmaci mutuabili prescritti attraverso le ricette, destinando la cifra corrispondente alla ricostruzione delle zone sconvolte dal sisma. In sostanza se un cittadino, esibendo la ricetta, ritirava un farmaco da 100 euro, il farmacista riceveva poi un rimborso di 98,6 euro. La legge però non aveva chiarito se il rimborso andava calcolato sull'importo netto o sul lordo, e dunque in tutta Italia erano partiti dei ricorsi per avere chiarezza. In Friuli Venezia Giulia, secondo quanto spiegano i farmacisti, la Regione inizialmente aveva previsto che il rimborso fosse al lordo del 10 per cento previsto per l'Iva, e aveva comunicato poi la decisione all'allora Azienda sanitaria numero 1 Triestina, a cui era toccato poi il calcolo delle trattenute. Le farmacie del territorio nel 2011 avevano quindi deciso di aprire una vertenza nei confronti dell'Azienda sanitaria per chiedere che il rimborso fosse calcolato al netto, come stabilito da altre sentenze di tribunali italiani. Circa la metà delle farmacie cittadine avevano quindi accettato nel 2017 e nel 2018 di raggiungere un accordo con il rimborso del 50 per cento degli importi richiesti. In tredici avevano scelto la linea dura, presentando ricorso al Tribunale Civile. Alla fine, appunto dopo 8 anni, il giudice ha dato ragione ai titolari delle 13 farmacie che hanno ottenuto il totale rimborso del 10% dell'importo risultato indebitamente tassato per un totale di 35 mila euro a cui si aggiungono circa 10 mila euro di interessi legali e moratori e di spese legali, una piccola beffa per l'AsuiTs che in realtà la vicenda l'aveva ereditata dalla Aas I. Gli importi ovviamente variano dagli otto mila euro della farmacia Neri ai poco più di mille della San Bortolo. Marcello Milani, presidente dell'Ordine aggiunge che come farmacisti siamo una categoria che rispetta le leggi e le regole e quindi è una situazione che abbiamo subito, è un peccato perché la vicenda si sarebbe potuta risolvere in maniera più semplice. A.P. Gli scaffali di una farmacia -tit_org- Tassa post terremoto Rimborsi a 13 farmacie

associazioni

Protezione civile Moretto e Galopin nuovi capisquadra*[Redazione]*

ASSOCIAZIONI RONCHI. Dopo l'elezione e la successiva nomina, da parte del sindaco, del nuovo coordinatore, Michele Micheluzzi, si completa l'organigramma del gruppo comunale della Protezione civile di Ronchi per il triennio 2019-2022. Ad affiancare Micheluzzi ci saranno, in qualità di capisquadra, Angela Moretto per il settore tecnico logistico e Graziano Galopin per l'antincendio boschivo. Vicecapisquadra sono Matteo Vidali e Massimo Sartori (tecnico logistico) e Claudio Serafín (antincendio). Il settore formazione sarà seguito da Renato Chittaro, manager formativo e da Costanza Savarin, mediatore tecnologico, mentre la parte web sarà svolta dal responsabile, Matteo Vidali e dall'addetto al registro tecnologico, Dario Driussi. Il coordinatore ha la responsabilità operativa del gruppo durante le attività, ma anche della concreta realizzazione, in accordo con il sindaco o suo delegato, delle attività svolte dal gruppo comunale, dei rapporti operativi con la Protezione civile regionale per la gestione dei volontari, anche negli interventi operativi. I capisquadra svolgono un ruolo determinante nell'organizzazione della vita del gruppo ed hanno la diretta responsabilità sul buon utilizzo dell'attrezzatura di squadra avuta in dotazione. Quello della sezione tecnico-logistica, avrà la funzione di vicecoordinatore in caso di assenza o impedimento del coordinatore, mentre quello dell'antincendio boschivo avrà la funzione di referente nei confronti del direttore operazioni soccorso. I vicecapisquadra collaborano con i caposquadra alla gestione delle attività delle rispettive squadre. Il manager formativo è il referente della Protezione civile regionale per quanto riguarda le attività di formazione, mentre il mediatore tecnologico è il punto di riferimento per quanto riguarda l'utilizzo dei sistemi informatici per l'informazione, la comunicazione e la didattica online. Il responsabile web si occupa di aggiornare o di integrare i dati presenti sul portale della Protezione civile regionale relativi ai volontari, mezzi, attrezzature e la struttura cittadina e, infine, l'addetto al registro cronologico si occupa di compilare on line tutte le attività del gruppo comunale e inviare alla P.c. regionale il foglio riepilogativo mensile. Lu.Pe. -tit_org-

Quarin, arrivano le reti per contenere le frane

[Redazione]

La misura è stata stabilita dai tecnici della Protezione civile al termine della pulizia lungo il versante della vegetazione CORMONS. Una rete di protezione sulla parte superiore del versante collinare dal quale è precipitato pochi giorni fa un grosso masso sulla strada panoramica del Quarin. Questa la contromisura stabilita dai tecnici della Protezione civile per mettere in sicurezza l'area dove si è verificato lo smottamento franoso lo scorso 28 novembre: dopo una decina di giorni dedicati al lavoro di pulizia e sfalcio della vegetazione cresciuta incontrollata negli anni in quell'area, ieri mattina la scelta definitiva, ossia appunto predisporre un reticolato contenimento in caso di eventuali futuri cedimenti. Non tutto il versante però sarà ingabbiato: ad essere interessata dal posizionamento delle reti sarà solo la parte tra il declivio sotto il castello e il punto roccioso da cui si è staccata la grossa pietra, lasciando libera invece la parte sottostante dove non si trovano massi e pietre. L'obiettivo di quest'operazione è infatti quella di mettere in sicurezza proprio la zona rocciosa, quella più esposta all'eventuale cedimento franoso. A svolgere l'intervento di copertura del sito sarà proprio la Protezione civile regionale nei prossimi giorni. Si può dunque affermare che sia iniziata la seconda parte delle operazioni di messa in sicurezza del sito: dopo gli sfalci del verde cresciuto incontrollato in questi ultimi anni su quel versante, ecco la decisione che dovrebbe creare una sorta di protezione per tutti, essendoci a pochi metri dalle rocce la strada panoramica del Quarin e la salita asfaltata che porta al castello. I tecnici della Protezione civile - conferma il sindaco Roberto Felcaro, che ieri mattina ha svolto un sopralluogo sul sito interessato - hanno deciso in questo modo proprio per evitare qualunque tipo di rischio: si è verificata la stabilità delle rocce e solo in quel punto, sulla parte superiore del versante, è stato deciso di porre una rete protettiva e contenitiva. I lavori saranno effettuati dalla Protezione civile regionale. Il cedimento di una grossa pietra del peso di diversi quintali aveva impressionato perché il masso era scivolato verso valle finendo la sua corsa accanto alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso, a pochi metri da una casa abitata. E proprio un uomo residente in quella struttura era stato il primo a dare l'allarme il 28 novembre scorso, dopo aver sentito un boato ed aver notato l'enorme pietra che era caduta a pochi passi dalla propria abitazione. La strada in quel punto dell'ascesa del Quarin resta tuttora chiusa al traffico veicolare. - M.F. -tit_org-

Viadotto crollato l'inchiesta accelera = Frana sul ponte blitz della Finanza nella sede Autofiori

di Giuseppe Filetto e Marco Lignana o alle pagine 2 e 3

[Marco Lignana]

Viadotto crollato Finchiesta accelera Perquisizioni della Guardia di Finanza nelle società di Gavio su progetti e manutenzione Autostrade, le indagini sulle barriere antirumore possono estendersi a tutta la rei di Giuseppe Filetto e Marco Lignana ai epagine 2 e 3 Per la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli "la frana che menti sul progetto del ponte e sul ha abbattuto il viadotto Madonna la sua realizzazione. Poi si sono del Monte, sull'autostrada A6 Sa- spostati a Savona e Milano, negli vona-Torino, non era prevedibi- uffici della società che per Autofiore". Mentre ieri pomeriggio la mini- ri svolge i monitoraggi della rete, stra pronunciava il suo discorso in ovvero Sina, sempre del gruppo un'informativa urgente alla Carne- Gavio. ra, però, le fiamme gialle del nucleo di polizia economico finanziaria di Savona erano ancora immersi nella "visita" alla sede torinese di Autofiori. Lì, su mandato del procuratore capo Ubaldo Pelosi e del sostituto Marco Cirigliano, i militari diretti dal maggiore Giu- L'INCHIESTA Frana sul ponte blitz della Finanza nella sede Autofiori De Micheli: Non prevedibile quanto accaduto sulla Savona-Torino Anche a Genova un ufficio della nuova agenzia di controllo del Mit" di Marco Lignana Per la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli "la frana che ha abbattuto il viadotto Madonna del Monte, sull'autostrada A6 Savona-Torino, non era prevedibile". Mentre ieri pomeriggio la ministra pronunciava il suo discorso in un'informativa urgente alla Camera, però, le Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Savona erano ancora immersi nella "visita" alla sede torinese di Autofiori. Lì, su mandato del procuratore capo Ubaldo Pelosi e del sostituto Marco Cirigliano, i militari diretti dal maggiore Giuseppe De Mitri hanno preso documenti sul progetto del ponte e sulla sua realizzazione. Poi si sono spostati a Savona e Milano, negli uffici della società che per Autofiori svolge i monitoraggi della rete, ovvero Sina, sempre del gruppo Gavio. E qui hanno chiesto e ottenuto carte sulle ispezioni trimestrali e sulle manutenzioni effettuate fin dal 2013, quando l'autostrada Savona-Torino è passata dalle mani di Atlantia a quelle di Gavio. Gli investigatori hanno tenuto a precisare che non si è trattato di sequestri, ne di perquisizioni, ma solo di "acquisizioni". Il primo passo, insomma, per capire se nonostante l'impressionante frana staccatasi dal monte lo scorso 24 novembre, il viadotto avrebbe potuto e dovuto reggere il peso dei 20mila metri cubi di fango e detriti. Per capire, anche, se tutte le manutenzioni siano state fatte in modo corretto e se siano state registrare delle anomalie sul viadotto negli anni passati. Evidenti, a questo punto, alcune analogie con l'indagine che stanno portando avanti Procura e Guardia di Finanza di Genova dopo il crollo di ponte Morandi. Pur con tutte le differenze del caso: qui non ci sono vittime ne feriti, e soprattutto c'è un evento imponente e appena definito alla Camera "non prevedibile". Dunque al momento l'inchiesta, aperta con l'ipotesi di reato di disastro colposo, resta a carico di ignoti. E al di là delle recenti acquisizioni, si sta sviluppando su due binari: da una parte la ricerca di reperti decisivi, arrivata fino all'individuazione delle fondamenta del pilone crollato, sequestrate e messe a disposizione dei tre consulenti tecnici della Procura; dall'altro la ricerca di ogni singolo proprietario dei terreni franati, per capire se qualcuno avesse avuto degli obblighi di mantenere l'area in certe condizioni di stabilità. A parte, poi, c'è il fascicolo nato dall'esposto dell'ingegnere Paolo Forzano, questa volta con l'ipotesi di falso: qui i finanzieri savonesi stanno cercando di capire se i report sui ponti "Lodo" e "Ferrania" - entrambi sulla carreggiata in direzione Torino, nei dintorni di Altare - siano stati "addomesticati" dalla Sina. A proposito di controlli, ieri la ministra De Micheli ha confermato in Parlamento quel che il suo predecessore Danilo Toni nelli aveva annunciato dopo il disastro del Morandi, ma che poi era finito nel limbo: anche Genova avrà una sua sede della Ansfisa, l'agenzia del ministero delle Infrastrutture nata proprio per rendere finalmente efficace il controllo pubblico sui concessionari autostradali, siano essi Aspi, gruppo Gavio o altri. L'altra sede sarà a Roma. Dagli esposti

al crollo Il primo filone in mano alla Finanza nasce dopo l'esposto dell'ingegnere Paolo Forzano, che denuncia le condizioni dei viadotti "Lodo" e "Ferrania" 211 Dopo la frana che fa crollare il viadotto Madonna del Monte, la Procura apre un'indagine ancora senza indagati. Due i fronti: le condizioni del ponte e quelle dei terreni venuti giù -tit_org- Viadotto crollato l'inchiesta accelera - Frana sul ponte blitz della Finanza nella sede Autofiori

Il patto con l'Istituto per il Credito Sportivo a garanzia dei prestiti

La Regione in aiuto dei circoli sportivi colpiti dall'alluvione

[Pier Francesco Caracciolo]

Il patto con l'Istituto per il Credito Sportivo a garanzia dei prestiti La Regione aiuto dei circoli sportivi colpiti dall'alluvione ILCASO PIER FRANCESCO CARACCIOLO. O ~ ~ a Regione si fa il garante con l'Istituto per il J_À Credito Sportivo, per aiutare le associazioni sportive che sono state duramente colpite dall'alluvione. Ad annunciarlo, ieri, è stato l'assessore regionale allo Sport, Fabrizio Ricca. ' ha detto dopo l'incontro, in mattinata, con i vertici dei circoli remieri e quelli del comitato piemontese della FederGolf, seduti al tavolo con i referenti del Credito sportivo arrivati da Roma. La Regione - aggiunge Ricca - ha il dovere di porsi al fianco di queste realtà e lo farà anche garantendole economicamente. Ad essere danneggiate dalla piena, a novembre, furono quasi tutte le società sportive sul Po, a Torino. Molte furono invase da un'ondata di fango, finendo per perdere anche alcune imbarcazioni: guai seri, in particolare, per i circoli Annida, Eridano, Caprera e Amici del Su La Stampa Lo scorso 26 novembre i responsabili delle sedi sportive lungo il Po avevano lanciato un appello alla Città: chiedevano di non essere trattati come qualsiasi altra associazione, proponendo una maggiore collaborazione con l'obiettivo comune di difendere realtà ormai storiche. Fiume. Ma anche per Cerea, Cus ed Esperia non furono momenti facili. I centri che si dedicano al golf, soprattutto in altre zone del Piemonte, fecero pure loro i conti con pesanti allagamenti. Tutti potranno accedere ai finanziamenti del Credito Sportivo con un'importante agevolazione: avranno le spalle coperte dalla Regione, pronta a intervenire in caso di insolvenze. Entro una settimana, confrontandosi con le federazioni piemontesi di canoa e canottaggio, i circoli remieri dovranno quantificare i danni subiti. Poi è previsto un nuovo incontro con la Regione, per mettere a punto i dettagli dell'operazione. Il tutto mentre le attività sportive stanno pian piano ritornando alla normalità (o quasi) grazie all'impegno dei soci, che si sono tirati su le maniche per rimettere in ordine le strutture di proprietà del Comune. Finalmente ci si rende conto dei rischi che corriamo, soprattutto con i cambiamenti climatici in atto - dice Gian Luigi Favero, del circolo Armida, che nell'ultima piena ha subito danni per 35 mila euro, perdendo anche un motore e un'imbarcazione - La Regione si è mossa velocemente, come non capitava dal 2001. Per i danni dell'alluvione 2016 - complessivamente 130 mila euro, tre anni fa, per l'Annida - soltanto in questi giorni i circoli stanno ricevendo parte dei rimborsi, attraverso la Protezione Civile. Ieri ero in Comune per le pratiche - dice Mauro Crosio, degli Amici del Fiume, 30 mila euro di danni a novembre - Apprezziamo che le istituzioni ora si stiano muovendo in tempi celeri. E la scorsa settimana, aggiunge Crosio, c'era stato in Comune un incontro con l'assessore allo Sport, Roberto Finardi. Altro passo importante: sono state esaminate le strade percorribili per la sospensione dei canoni di concessione. -tit_org- La Regione in aiuto dei circoli sportivi colpiti dall'alluvione

Crolla muro di contenimento di una collina a Montelupo Fiorentino: auto distrutte, evacuate 5 famiglie

[Redazione]

Un muro di contenimento di una collina è crollato ieri sera a Montelupo Fiorentino (Firenze): le ricerche dei vigili del fuoco nella notte, anche coi cani e un drone, hanno escluso la presenza di persone sotto le macerie e i detriti. Distrutte alcune auto in sosta ed evacuate 5 famiglie (una quindicina di persone) dalle abitazioni vicine. In corso la rimozione delle macerie e della terra franata. La strada eadiacente passerella pedonale sul fiume Pesa rimangono vietate al transito. Sul posto carabinieri, protezione civile, polizia municipale e operai del comune. Le cause del crollo sono in corso di accertamento.

Mareggiata causò terremoti Mediterraneo - Liguria

Il 29 ottobre del 2018, quando una spaventosa mareggiata devastava porti, strade, spiagge elungomare in Liguria i sismografi registrarono uno strano terremoto. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 11 DIC - Il 29 ottobre del 2018, quando una spaventosa mareggiata devastava porti, strade, spiagge elungomare in Liguria i sismografi registrarono uno strano terremoto. Due differenti apparati lo avevano rilevato e per oltre un anno i ricercatori del Cnr hanno lavorato per capire le cause. Gli studiosi si sono trovati di fronte a un fenomeno nuovo: un sisma provocato dalla potenza delle onde. È il primo caso nel Mediterraneo. In quei giorni l'Alto Adriatico e il MarLigure erano interessati da una potentissima burrasca che portò venti a soffiare a oltre 200 km orari sulle Dolomiti. La vibrazione terrestre provocata dalle mareggiate si ripete da sempre nelle coste degli Stati Uniti, ma dalle nostre parti viene rilevato per la prima volta. E questo, per gli studiosi, è un altro effetto dei cambiamenti climatici. I sismografi dell'Università di Padova erano piazzati a circa 40 chilometri dalle coste interessate dalla burrasca e per l'intera durata delle mareggiate hanno rilevato un leggero terremoto.

Torrente Gravegnola, lavori chiusi entro febbraio

[Redazione]

Cinque Terre - Val di Vara - Sopralluogo dell'assessore alla protezione civile e alla difesa del suolo questa mattina nel Comune di Brugnato, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori di ripristino e messa in sicurezza sui torrenti Gravegnola e Chicciola, finanziati da Regione Liguria per un importo complessivo di circa 600mila euro. "Sono interventi di importanza fondamentale per questo comune - ha detto Giampedrone - perché consentono il completo ripristino dei danneggiamenti causati dagli eventi calamitosi tra l'ottobre e il novembre del 2018 e, insieme il netto miglioramento della resilienza di un territorio che negli ultimi anni ha sofferto molto per il maltempo". Sul Gravegnola si sono verificati crolli parziali della scogliera in sponda sinistra, in località Casalina, per una lunghezza di circa 22 metri e il parziale scalzamento della spalla sinistra del ponte che attraversa il torrente. I lavori per il ripristino della scogliera e della protezione della spalla del ponte sono in corso, la spesa prevista è di 113mila euro. Danni alla scogliera sinistra anche sul fiume Vara in località Fondeghe, a rischio l'integrità del depuratore comunale. Per i lavori, che cominceranno intorno a febbraio 2020, è prevista una spesa di 430mila euro. Già conclusi invece i lavori sul torrente Chicciola per un importo di 20mila euro.

In arrivo nevicate a bassa quota, allerta meteo in Veneto

[Redazione]

Tra giovedì 12 e venerdì 13 previsti disagi soprattutto per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago VENEZIA. Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da giovedì alla serata di venerdì, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Eventi Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Sorpresa dalle previsioni meteo: neve in arrivo anche a Padova e provincia?

[Redazione]

Lo diciamo subito, a scanso di equivoci: il comunicato della Regione Veneto parla al momento di "lieve entità". Ma dovrebbe arrivare: il centro funzionale decentrato della Protezione civile ha diramato lo stato di attenzione per nevicate a bassa quota. Il comunicato. Questo il testo integrale del comunicato: "Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di giovedì 12 e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondo valle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura". Le previsioni del tempo. Una previsione confermata da Arpav, mentre da parte dei principali siti di meteorologia c'è grande incertezza: stando a ilmeteo.it qualche fiocco si dovrebbe già vedere nella mattinata di giovedì 12 dicembre, mentre per 3bmeteo.com e meteoam.it (le previsioni dell'Aeronautica Militare) le nevicate potrebbero arrivare venerdì 13 dicembre.

PREVISIONI METEO. NEI PROSSIMI DUE GIORNI POSSIBILI NEVICATE IN CITTA`. AMIA AL LAVORO CON GLI SPARGISALE | Ufficio Stampa - Comune di Verona

[Redazione]

Secondo le previsioni dell'Arpav, nei prossimi due giorni potrebbe nevicare anche in città. Nella mattinata di domani, giovedì 12 dicembre, sono previste deboli precipitazioni che potrebbero essere di carattere nevoso specialmente sui colli. In pianura probabilmente sarà neve mista a pioggia. Analoghe le previsioni di venerdì 13 dicembre, con neve fino a bassa quota. Ecco perché Amia, che è già uscita con i mezzi spargisale la scorsa notte, proseguirà anche stasera attività preventiva in tutte le zone collinari, comprese Avesa, Quinzano e le Torricelle, oltre che sulla tangenziale T4-T9. Durante le prime ore di domani mattina il sale sarà sparso manualmente anche vicino ai punti sensibili come scuole e ospedali. Si invitano gli automobilisti a prestare particolare attenzione soprattutto in prossimità di ponti e svincoli, riducendo la velocità. Pronte ad intervenire anche le pattuglie della Polizia locale e le squadre di volontari della Protezione Civile, a supporto del traffico. Informazioni in tempo reale sul profilo Twitter @veronamobile mentre sul sito veronamobile.it sono disponibili le immagini delle telecamere di vigilanza stradale.

Arriva la neve a bassa quota, stato di attenzione in Veneto.

[Redazione]

Arriva la neve a bassa quota, stato di attenzione in Veneto commenti | commenti | 12345 Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura. 11/12/2019

Meteo Veneto, stato di attenzione per neve a bassa quota

[Redazione]

Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Allaluce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondo valle; in pianura sarà più probabile pioviggine verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattina e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura.

PREVISIONI METEO. NEI PROSSIMI DUE GIORNI POSSIBILI NEVICATE IN CITTA`. AMIA AL LAVORO CON GLI SPARGISALE

[Redazione]

Secondo le previsioni dell'Arpav, nei prossimi due giorni potrebbe nevicare anche in città. Nella mattinata di domani, giovedì 12 dicembre, sono previste deboli precipitazioni che potrebbero essere di carattere nevoso specialmente sui colli. In pianura probabilmente sarà neve mista a pioggia. Analoghe le previsioni di venerdì 13 dicembre, con neve fino a bassa quota. Ecco perché Amia, che è già uscita con i mezzi spargisale la scorsa notte, proseguirà anche stasera attività preventiva in tutte le zone collinari, comprese Avesa, Quinzano e le Torricelle, oltre che sulla tangenziale T4-T9. Durante le prime ore di domani mattina il sale sarà sparso manualmente anche vicino ai punti sensibili come scuole e ospedali. Si invitano gli automobilisti a prestare particolare attenzione soprattutto in prossimità di ponti e svincoli, riducendo la velocità. Pronte ad intervenire anche le pattuglie della Polizia locale e le squadre di volontari della Protezione Civile, a supporto del traffico. Informazioni in tempo reale sul profilo Twitter @veronamobile mentre sul sito veronamobile.it sono disponibili le immagini delle telecamere di vigilanza stradale.

Previsioni meteo | Neve a Santa Lucia

[Redazione]

Approfondimenti Santa Lucia: Verona tra tradizione e leggenda 4 dicembre 2019 Santa Lucia e Gastaldo attendono i bambini ai banchetti di piazza Brà 10 dicembre 2019 Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, e venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e Alpi. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri.

Nevicate a Santa Lucia | Spargisale in funzione a Verona

[Redazione]

Approfondimenti La neve potrebbe rendere ancora più magica la notte di Santa Lucia 11 dicembre 2019 Secondo le previsioni dell'Arpav, nei prossimi due giorni potrebbe nevicare a bassa quota, anche in città. Nella mattinata di domani, giovedì 12 dicembre, sono previste deboli precipitazioni che potrebbero essere di carattere nevoso specialmente sui colli. In pianura probabilmente sarà neve mista a pioggia. Analoghe le previsioni di venerdì 13 dicembre, con neve fino a bassa quota. Ecco perché Amia, che è già uscita con i mezzi spargisale la scorsa notte, proseguirà anche stasera attività preventiva in tutte le zone collinari, comprese Avesa, Quinzano e le Torricelle, oltre che sulla tangenziale T4-T9. Durante le prime ore di domani mattina il sale sarà sparso manualmente anche vicino ai punti sensibili come scuole e ospedali. Gli automobilisti sono quindi invitati a prestare particolare attenzione soprattutto in prossimità di ponti e svincoli, riducendo la velocità. Pronte ad intervenire anche le pattuglie della Polizia locale e le squadre di volontari della Protezione Civile, a supporto del traffico. VALEGGIO - Anche l'amministrazione Comunale di Valeggio sul Mincio ha colto l'occasione per intervenire ai ripari e ha redatto il piano di intervento Emergenza Neve, distinto in fasi. In ogni zona designata nel piano è previsto un programma di intervento preciso stabilito secondo la priorità in chiave viabilistica. Sono stati previsti interventi su tutto il territorio, comprese le varie frazioni. Il piano studiato per quest'anno prevede lo spargimento di sale come primo intervento preventivo contro le ghiacciate notturne ed eventuali nevicate. Inoltre, sarà previsto il passaggio dei mezzi dotati di lame per lo sgombero della neve dalle strade.

Maltempo, in arrivo la neve anche a bassa quota

[Redazione]

Venezia Dopo la pioggia che nelle scorse settimane è caduta copiosa sulla nostra regione ed il freddo di questi giorni, sembra sia ora il tempo della neve. Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe infatti portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, ed dopo domani, venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica attesa, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione ha diramato lo stato di attenzione per nevicate a bassa quota, a partire da domani e fino alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per giovedì 12, tra la mattina ed il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondo valle; in pianura sarà invece più probabile pioggia verso la costa e neve, o pioggia mista a neve, verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno, al più, di pochi centimetri. Tra la mattina e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura.

In arrivo le prime nevicate su pianura e colline del Veneto

[Redazione]

Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura.

Arriva la neve, è stato di allerta

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo **ROVIGO** Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, ed venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondo valle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura.

TGVerona.it - Neve in città? Amia già al lavoro coi spargisale

[Redazione]

Secondo le previsioni dell'Arpav, nei prossimi due giorni potrebbe nevicare anche in città. Nella mattinata di domani, giovedì 12 dicembre, sono previste deboli precipitazioni che potrebbero essere di carattere nevoso specialmente sui colli. In pianura probabilmente sarà neve mista a pioggia. Analoghe le previsioni di venerdì 13 dicembre, con neve fino a bassa quota. Ecco perché Amia, che è già uscita con i mezzi spargisale la scorsa notte, proseguirà anche stasera attività preventiva in tutte le zone collinari, comprese Avesa, Quinzano e le Torricelle, oltre che sulla tangenziale T4-T9. Durante le prime ore di domani mattina il sale sarà sparso manualmente anche vicino ai punti sensibili come scuole e ospedali. Si invitano gli automobilisti a prestare particolare attenzione soprattutto in prossimità di ponti e svincoli, riducendo la velocità. Pronte ad intervenire anche le pattuglie della Polizia locale e le squadre di volontari della Protezione Civile, a supporto del traffico. Informazioni in tempo reale sul profilo Twitter @veronamobile mentre sul sito veronamobile.it sono disponibili le immagini delle telecamere di vigilanza stradale.

TGVerona.it - Stato di attenzione per neve a Verona e in Veneto

[Redazione]

Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate a bassa quota, pur se di lieve entità, anche a Verona tra le giornate di domani, giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo stato di attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura e le zone collinari della regione. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura.

Associazione Volontari Protezione Civile di Asti: dal 1995 al servizio del territorio

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo Associazione Volontari di Protezione Civile Città di Asti nasce nel 1995, grazie ad un piccolo gruppo di cittadini che dopo i tragici eventi legati all'alluvione, decide di organizzarsi per provare a favorire la tutela del territorio. Comincia così un percorso fatto di incontri di persone, di amicizie e di momenti emotivamente difficili, come quando chiamati ad intervenire in zone terremotate o alluvionate, si presta soccorso a persone che hanno negli occhi la paura legata a quella triste esperienza. Nel corso degli anni abbiamo fatto diversi interventi a livello Nazionale ma soprattutto ci siamo impegnati per mettere in sicurezza il nostro territorio, grazie a tutte le persone entrate in associazione che hanno messo a disposizione le loro conoscenze e il loro tempo libero. Le nostre attività principali sono in massima parte dedicate alla prevenzione, nella speranza che non si debba ripetere evento di 25 anni fa. La prevenzione si fa attraverso il monitoraggio e la tutela costante del territorio. Rimozione di discariche abusive, dove ci capita di trovare di tutto, dalle camere da letto agli elettrodomestici, a carcasse di automobili. Ogni tanto abbiamo a che fare con rifiuti pericolosi, come quella volta che abbiamo raccolto latte di vernice da tipografia abbandonate sotto un cavalcavia della tangenziale, oppure capita spesso di trovare lastre di amianto abbandonate nei fossati che segnaliamo alle autorità competenti che si occupano di fare eseguire lo smaltimento. Grazie all'impegno, e alla passione dei volontari associazione è cresciuta sia in numero di persone che in competenze. I volontari che operano seguono corsi di formazione generici sugli aspetti della sicurezza e più specifici come quelli per utilizzo delle motoseghe e particolari mezzi operativi quali minipale, trattori, PLE. La sicurezza dei volontari è un punto fermo dell'Associazione che negli anni oltre a dotarsi dei DPI adeguati alle singole attività, ha fatto addestramento continuativo e avviato collaborazioni formative con enti, affinché ogni socio potesse comprendere il sistema in cui opera. Interventi di messa in sicurezza degli alvei fluviali con la rimozione di piante e rifiuti, causa di dighe sui corsi d'acqua minori. Numerosi sono gli interventi di abbattimento piante pericolanti in aree pubbliche, effettuati sotto stretto controllo dei tecnici del comune. Più del 50% degli interventi, effettuati ogni anno, sono di prevenzione, seguiti dal ripristino delle condizioni dopo eventi calamitosi come forti temporali e solo una minima parte di soccorso in situazioni di emergenza. Un'attività meno conosciuta, ma non per questo meno importante è il monitoraggio del territorio e la geolocalizzazione, cioè indicazione precisa con GPS, delle potenziali situazioni di pericolo, come la presenza di discariche abusive, dighe e anche possibili punti di esondazione di corsi d'acqua. Ringraziamo tutti coloro che nel corso di questi anni hanno favorito la nostra crescita, apprezzato il nostro impegno e riconosciuto la nostra professionalità, le istituzioni attuando con noi delle convenzioni e i singoli cittadini individuandoci come destinatari del loro 5x1000. Quest'anno, dopo una complessa domanda di ammissione e un iter di verifica dei requisiti piuttosto lunga, a ottobre siamo entrati in ANPAS. Oggi la nostra associazione è orgogliosa di fare parte di un grande sistema coordinato a livello nazionale, che comprende ben 11.000 volontari impegnati in 350 associazioni di protezione civile sparse su tutto il territorio italiano. E solo di qualche giorno fa la notizia che la colonna mobile ANPAS Puglia/Molise è intervenuta in soccorso del popolo albanese duramente colpito dal terremoto. Se vuoi fare parte anche tu di questa grande famiglia portando il tuo contributo a favore della comunità e del territorio, contattaci alla pagina Facebook: <https://www.facebook.com/volontariprotezionecivileasti/> o vieni a trovarci il giovedì sera alle 21,30 nella nostra sede operativa in Via Goito (Enofila) per parlare direttamente con noi, il tuo aiuto ci sarà molto prezioso!! Dal 7 al 21 dicembre saremo alla reception dell'ospedale di Asti con una piccola mostra fotografica che illustra le nostre attività.

Prot.civile: Riccardi, passare testimone nuove generazioni consapevoli Wed Dec 11 00:00:00 CET 2019

[Redazione]

11.12.2019 12:31 Prot.civile: Riccardi, passare testimone nuove generazioni consapevoli Palmanova (Ud), 11 dic - "Abbiamo davanti a noi una grande sfida, quella di trasferire la cultura e i valori di protezione civile ai giovani, per fare in modo che questa straordinaria esperienza non si esaurisca con la nostra generazione. È una responsabilità e uno dei più alti compiti di cui dobbiamo far carico per fare in modo che essa possa continuare ad andare avanti". Ad affermarlo, oggi nel Centro operativo della Protezione civile Fvg a Palmanova (Udine), è stato il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in occasione dell'incontro con il coordinamento regionale degli studenti costituito dai rappresentanti dei vari coordinamenti provinciali, a cui hanno partecipato anche il referente regionale delle consulte studentesche, Emanuele Bertoni, e il direttore della Protezione civile Fvg, Amedeo Aristei. Davanti a 96 studenti, Riccardi, che ha voluto parlare più come padre e volontario piuttosto che come uomo delle istituzioni, non ha nascosto le preoccupazioni per la tenuta di un sistema che ha necessità di poter contare sulle nuove generazioni. "Il nostro dovere - ha precisato Riccardi - è certamente quello di proseguire a mettere in sicurezza il territorio, realizzare opere per ridurre i profili di rischio, formare le persone che devono operare nell'emergenza e fare gli investimenti appropriati, ma un compito ancora più alto è quello di fare in modo che l'esperienza di protezione civile non si concluda". "Se raggiungeremo lo scopo e riusciremo a fare emergere dai giovani i migliori valori, trasmettendo loro il nostro passato, a partire dal sisma del '76 che abbiamo vissuto e che ha condizionato la nostra vita, allora questa straordinaria esperienza che oggi conta 12 mila volontari in regione potrà continuare a garantire al territorio una nuova classe dirigente all'altezza della situazione". Il vicegovernatore ha esortato la platea a non sottovalutare i profili di rischio che abbiamo davanti, conseguenza anche dei cambiamenti climatici, e per i quali è necessario essere preparati per affrontarli al meglio. "Voi siete gli eredi a cui passare il testimone - ha evidenziato Riccardi, rivolgendosi agli studenti - e ho fiducia che sarete in grado di tenere ancora più alta la bandiera del senso civico, dell'appartenenza a quei valori che fanno del Friuli Venezia Giulia una regione a cui tutta l'Italia guarda con rispetto". Nel suo intervento, il vicegovernatore ha rimarcato alcuni elementi di cui essere particolarmente orgogliosi: la capacità della politica di non dividersi sul tema della protezione civile e di agire sempre per affrontare le emergenze, l'incidenza del sistema del volontariato rispetto alla popolazione residente che è il più alto in Italia e, infine, la solidarietà internazionale, conosciuta con il sisma di 43 anni fa, frutto della grande credibilità e dell'apprezzamento conquistato dai nostri regionali emigrati all'estero. Riccardi, infine, ha sottolineato l'importanza di momenti formativi come quello odierno "capaci di coinvolgere il sistema scolastico per trasferire ai giovani la consapevolezza dei rischi, soprattutto, dei valori che animano la Protezione civile. È importante avvicinare i ragazzi a queste tematiche per avere adulti consapevoli domani", ha concluso. ARC/LP/fc

Possibile nevischio nella mattina di giovedì?

[Redazione]

[Nevischio-in-Carso-1-696x522]*11.12.2019 17.30 Previsto per domani mattina, giovedì 12 dicembre, la possibilità di nevischio, ossia deboli precipitazioni nevose miste a pioggia, al disopra dei 200 mt. sopra il livello del mare, accompagnato da Bora moderata. avviso è stato diramato dal Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Autonoma FVG e meteo.fvg. In caso di necessità si ricorda che il piano neve del Comune di Trieste prevede la distribuzione del sale nei depositi della Sede Volontari di Protezione Civile dell'A.N.A. di via Valmauran.2, Sede della Protezione Civile in località Santa Croce n.144, Sede comunale di viale Miramare n.65, a Opicina nel parcheggio comunale di via di Prosecco n.12 e nell'area antistante la sede della VI Circoscrizione in Rotonda del Boschetto 6. Per quanto riguarda il Comune di Muggia i cittadini potranno rifornirsi presso i magazzini comunali di via di Trieste n.8, dalle 9 alle 11. Si ricorda che in caso di possibili nevicate è essenziale il contributo dei cittadini, consigliato distribuire sul marciapiede davanti le abitazioni il sale, per prevenire la formazione di ghiaccio al suolo. [Foto di repertorio]*

Meteo, nei prossimi due giorni possibili nevicate anche in città

[Redazione]

Ti chiediamo di condividere questo articolo sui social in modo che altri possano leggerlo. Nei prossimi due giorni potrebbe nevicare anche in città. Nella mattinata di giovedì 12 dicembre, sono previste deboli precipitazioni a carattere nevoso sui colli mentre in pianura sarà, probabilmente, neve mista ad acqua. Secondo le previsioni dell'Arpav, nei prossimi due giorni potrebbe nevicare anche in città. Nella mattinata di giovedì 12 dicembre, sono previste deboli precipitazioni che potrebbero essere di carattere nevoso specialmente sui colli. In pianura probabilmente sarà neve mista a pioggia. Analoghe le previsioni di venerdì 13 dicembre, con neve fino a bassa quota. Amia, che è già uscita con i mezzi spargisale la scorsa notte, proseguirà anche stasera attività preventiva in tutte le zone collinari, comprese Avesa, Quinzano e le Torricelle, oltre che sulla tangenziale T4-T9. Durante le prime ore di domani mattina il sale sarà sparso manualmente anche vicino ai punti sensibili come scuole e ospedali. Si invitano gli automobilisti a prestare particolare attenzione soprattutto in prossimità di ponti e svincoli, riducendo la velocità. Pronte ad intervenire anche le pattuglie della Polizia locale e le squadre di volontari della Protezione Civile, a supporto del traffico. Ti chiediamo di condividere questo articolo sui social in modo che altri possano leggerlo.

Arpav: possibili nevicate nei prossimi due giorni

[Redazione]

Secondo le previsioni dell'Arpav, nei prossimi due giorni potrebbe nevicare anche in città. Nella mattinata di domani, Giovedì 12 Dicembre, sono previste deboli precipitazioni che potrebbero essere di carattere nevoso specialmente sui colli. In pianura probabilmente sarà neve mista a pioggia. Analoghe le previsioni di Venerdì 13 Dicembre, con neve fino a bassa quota. Ecco perché Amia, che è già uscita con i mezzi spargisale la scorsa notte, proseguirà anche stasera attività preventiva in tutte le zone collinari, comprese Avesa, Quinzano e le Torricelle, oltre che sulla tangenziale T4-T9. Durante le prime ore di domani mattina il sale sarà sparso manualmente anche vicino ai punti sensibili come scuole e ospedali. Si invitano gli automobilisti a prestare particolare attenzione soprattutto in prossimità di ponti e svincoli, riducendo la velocità. Pronte ad intervenire anche le pattuglie della Polizia locale e le squadre di volontari della Protezione Civile, a supporto del traffico. Informazioni in tempo reale sul profilo Twitter (@veronamobile) mentre sul sito veronamobile.it sono disponibili le immagini delle telecamere di vigilanza stradale.